INDICE

Introduzione 9
LA COSTITUZIONE E LE PRINCIPALI RIFORME DEL SISTEMA SCUOLA 13
Descrizione e contesto storico 13
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 14
1.1 L'articolo 9 14
1.2 L'articolo 33 15
1.3 L'articolo 34 17
1.4 L'articolo 117 18
1.5 La legge Casati e le prime riforme 19
1.6 Dopo la legge Casati: le successive riforme 21
1.7 La riforma Gentile 21
1.8 La Costituzione e le riforme successive 22
1.9 Anni 90'-2000 e riforma Moratti 24
La scuola negli anni 2000 24
La riforma Moratti 24
1.10 La Riforma Gelmini 25
1.11 La Legge n°107/2015: la Buona Scuola 26
L'AUTONOMIA SCOLASTICA 28
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 28
2.1 La normativa dell'autonomia scolastica 28
2.2 L'autonomia didattica 29
2.3 L'autonomia organizzativa 30
2.4 L'autonomia finanziaria 31
2.5 Le reti di scuole 32
L'inclusione 32
IL PTOF 34

3.1 Un'introduzione al PTOF 34
Descrizione e contesto storico..... 36
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 37
3.2 La struttura del PTOF 37
Focus: il curricolo e la progettazione d'istituto..... 38
Chi lo redige? 38
3.3 La progettazione..... 39
NORME E ISITITUTI COMUNI A TUTTE LE SCUOLE.....41
4.1 Un'introduzione.....41
Descrizione e contesto storico.....41
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 42
4.2 Procedura di iscrizione 42
4.3 Vaccinazioni 43
4.4 Costituzione delle classi 44
4.5 I fascicoli e i registri scolastici..... 45
4.6 L'insegnamento della religione cattolica 45
4.7 L' insegnamento dell'educazione civica 46
4.8 Lo Statuto delle studentesse e degli studenti.....47
4.9 Il patto educativo di corresponsabilità 47
4.10 Il Regolamento d'istituto..... 48
4.11 Le leggi all'interno del regolamento 49
Aggiornamento 2025 – Esami di Stato (II ciclo)..... 50
IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE 51
5.1 Un'introduzione.....51
Descrizione e contesto storico.....51
Aggiornamento 2025 – Nuove Indicazioni per l'infanzia e il primo ciclo (bozze in consultazione) 52
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 53
5.2 La scuola dell'infanzia 53
5.3 Perché è importante il D.P.R. n. 89 del 2009? 55

5.4 La scuola primaria..... 56
5.5 Livelli di apprendimento..... 58
5.6 La scuola secondaria di primo grado 60
5.7 Il curricolo 61
5.8 Le competenze e la loro certificazione 63
5.9 L'esame di Stato 65
IL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE..... 68
6.1 Un'introduzione..... 68
Descrizione e contesto normativo..... 68
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 69
6.2 Struttura del secondo ciclo di istruzione 69
6.3 Il percorso liceale 71
6.4 Istituti tecnici 75
6.5 Istituti professionali 76
6.6 Il sistema di istruzione e formazione professionale (FP) 78
6.7 Il sistema di valutazione..... 79
6.8 Esame di stato, prove invalsi e certificazione delle competenze 81
Aggiornamento 2025 – Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo 82
6.9 Il metodo CLIL e i percorsi 84
6.10 Analisi delle leggi 86
D.P.R. del 15 marzo 2010 n. 89..... 86
D.M n. 139/2007..... 87
Art. 4 D.P.R. n. 122/2009 87
D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62 87
D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77..... 88
Legge 30 dicembre 2018, n. 145, legge di bilancio 2019..... 89
LA GOVERNANCE SCOLASTICA 90
7.1 Un'introduzione..... 90

Descrizione e contesto storico..... 90
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 90
7.2 La governance nella scuola 90
Il ministero dell'istruzione e del merito e gli organismi centrali 91
7.3 Le regioni e gli uffici scolastici regionali (USR) 93
Gli uffici scolastici regionali (USR)..... 93
7.4 Gli organi collegiali territoriali..... 96
7.5 Gli organi collegiali dell'istituto scolastico.....97
7.5 Il dirigente scolastico 105
7.6 Il direttore dei servizi generali e amministrativi DSGA.....107
IL SISTEMA DI VALUTAZIONE.....110
8.1 Un'introduzione 110
Descrizione e contesto storico.....110
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 112
8.2 I livelli della valutazione 112
8.3 INVALSI..... 113
8.4 INDIRE..... 116
Il ruolo dei NEV e del contingente ispettivo nella valutazione esterna..... 118
LA SCUOLA E L'INCLUSIONE 119
9.1 Un'introduzione..... 119
Descrizione e contesto storico..... 119
9.2 Il lungo cammino dell'inclusione..... 119
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 122
9.3 Disabilità e scuola: le leggi.....123
La legge n. 517 del 1977 123
La legge quadro n. 104 del 1992.....123
9.4 Novità introdotte.....125
9.5 La Convenzione di New York e la legge n. 18/2009 127

9.6 Le Linee Guida del MIUR del 2009 127
9.7 Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) 129
9.8 Osservazione e Ruolo degli Insegnanti 131
9.9 Il piano didattico personalizzato 132
9.10 BES 134
9.11 Il modello bio-psico-sociale ICF 136
9.12 Il profilo di funzionamento 137
9.13 Il PEI 141
9.14 I gruppi per l'inclusione 144
9.15 Gli alunni stranieri 147
9.16 La didattica domiciliare e altri casi 148
9.17 L'insegnante di sostegno 150
LA FIGURA DEL DOCENTE A LIVELLO GIURIDICO 154
Descrizione e contesto storico 154
10.1 Il senso di un percorso 154
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 156
10.2 La formazione e la prova 156
Norme e mobilità 158
10.4 L'obbligo di formazione continua 161
Aggiornamento 2025 – Milleproroghe 163
10.5 Le supplenze 164
10.6 I servizi pubblici e il diritto di sciopero 167
IL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO 168
11.1 Un'introduzione 168
Descrizione e contesto storico 168
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 170
11.2 Che cos'è il bullismo? 170
11.3 Prevenzione e interventi scolastici 174
11.4 Progetti e iniziative per contrastare il fenomeno 175

AGENDA 2030 177
12.1 Un'introduzione 177
Descrizione e contesto storico 177
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 181
12.2 Le "5P" dello sviluppo sostenibile 181
12.3 La governance italiana 182
12.4 L'istruzione e il Goal 4 184
12.5 Iniziative educative in Italia: Scuola 2030 185
PNRR E ISTRUZIONE 187
13.1 Un'introduzione al PNRR 187
Descrizione e contesto storico 187
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 188
13.2 Gli obiettivi del PNRR per il settore istruzione 189
13.3 Le sei riforme previste dal PNRR nel settore istruzione 189
13.4 Le 11 linee di investimento del PNRR per il settore istruzione 193
Aggiornamento 2025 – Decreto PNRR Scuola 197
NORMATIVA EUROPEA E SCUOLA 199
14.1 Un'introduzione alla normativa europea 199
Descrizione e contesto storico 199
Obiettivi principali e spiegazione dettagliata 202
14.2 La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 202
14.3 I fondi europei nel settore istruzione 203
14.4Il ruolo dei PON nell'istruzione 205
14.5 Il programma Erasmus+ e il Quadro EQF 207
AGGIORNAMENTI LEGISLATIVI 2024 -25 211
Aggiornamento legislativo – Legge di Bilancio 2025 211
15.1 Modifiche legislative apportate 213

Capitolo 1

LA COSTITUZIONE E LE PRINCIPALI RIFORME DEL SISTEMA SCUOLA

Min. 3

Nella maggior parte dei testi dedicati ai concorsi, il primo argomento che si deve affrontare è quello inerente ai principi costituzionali, ovvero gli articoli che riguardano il nostro sistema scolastico. Una parte di studio non facile soprattutto per chi non è avvezzo al diritto. In questo capitolo analizzeremo dopo questa breve premessa introduttiva, il contesto storico per avere un'idea del particolare periodo in cui è nata la Costituzione, in seguito ci dedicheremo alle leggi per comprendere a livello teorico e pratico le novità che hanno portato nel sistema scolastico. Adesso cerchiamo di memorizzare i seguenti articoli della Costituzione, ovvero quelli collegati al mondo della scuola:

ART. 9, COMMA 1	ART. 33	ART. 34	ART. 117

Descrizione e contesto storico

La Costituzione italiana nasce al termine della Seconda guerra mondiale, l'intento dei padri fondatori era quello di porre le basi per un sistema "nuovo" e garantista delle più sacre libertà dell'uomo, tra le quali figura l'istruzione. La Costituzione è stata approvata il 27 dicembre 1947 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1948, a quasi un secolo dalla concessione dello Statuto Albertino, un testo promosso da un fortissimo desiderio di pace e di libertà, proiettato in un futuro ricco di propositi di speranza per un'umanità migliore. La Costituzione Italiana è anche un grande

esempio di volontà per raggiungere un obiettivo comune riuscendo a superare quelle differenze che dividono l'uomo, come le idee politiche. I padri fondatori facevano parte di correnti politiche differenti e sono riusciti a trovare un'unione per giungere a un risultato molto più importante di tutte le differenze che li potevano dividere nelle stanze della politica.

La Costituzione rappresenta la pietra angolare del nostro ordinamento giuridico, in quanto delinea i principi fondamentali su cui si basa lo Stato. Si articola nei principali diritti e doveri dei cittadini, regolando i loro rapporti civili, etico-sociali, economici e politici. Successivamente, stabilisce la struttura e il funzionamento dell'ordinamento della Repubblica. Essendo **la fonte primaria del diritto italiano**, tutte le norme giuridiche successive devono necessariamente conformarsi ai suoi principi e disposizioni. Inoltre, le norme preesistenti in contrasto con la Costituzione non si applicano; i giudici comuni disapplicano quelle anteriori incompatibili, mentre per le norme successive provvede la Corte costituzionale, confermando così la sua supremazia e la funzione regolatrice nel sistema giuridico nazionale.

Obiettivi principali e spiegazione dettagliata

Vediamo adesso il significato e le sfaccettature delle leggi costituzionali sopra citate.

1.1 L'articolo 9

Min.1

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica e tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione, creando le condizioni per un'ampia diffusione della cultura accessibile a tutti

Da dove nasce l'esigenza di questa specifica? Il desiderio di specificare questo punto si rifà agli anni del fascismo, dove il regime ha imposto il proprio volere su ogni aspetto della vita dei cittadini, pertanto si vuole evitare che lo Stato possa influire in qualche modo. L'articolo 9 promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. L'accesso all'istruzione e l'organizzazione del sistema scolastico sono disciplinati dagli

articoli 33 e 34 e dalla legislazione di settore. Un testo che pone le fondamenta per il benessere dell'intera comunità in quanto considera la cultura un aspetto fondativo.

1.2 L'articolo 33

Min.1

I profili chiave sono: la libertà dell'arte e della scienza e la libertà di insegnamento, il diritto di enti e privati di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. Le scuole non statali possono chiedere la parità ai sensi della **legge n. 62 del 10 marzo 2000** e, in tal caso, rilasciano titoli di studio con valore legale.

Il concetto di libertà

Libertà intesa come assenza di coercizione è una delle definizioni classiche, spesso associata a pensatori come John Locke e altri filosofi di stampo liberale. Secondo questa concezione, una persona è libera quando non è soggetta a costrizioni esterne che impediscono la realizzazione della propria volontà. La libertà, quindi, è vista come assenza di interferenze esterne. **Possiamo ritenerci veramente liberi?** È indubbio che la libertà vada incontro a dei limiti, pur sottolineando che il docente è libero di portare avanti il proprio pensiero in accordo con la propria metodologia, concetti importanti che si collegano all'autonomia didattica che incontreremo più avanti, è necessario esporre anche i possibili limiti.

- La libertà di insegnamento è garantita dall'articolo 33 e si esercita nel quadro dell'ordinamento scolastico, nel rispetto della Costituzione, delle norme generali sull'istruzione e dell'autonomia scolastica, con responsabilità professionale e nel PTOF dell'istituzione.
- L'attività didattica si svolge nel rispetto della Costituzione e delle norme vigenti, assicurando pluralismo culturale e tutela della persona studente, in coerenza con il Regolamento d'istituto e con lo Statuto delle studentesse e degli studenti.
- Si operano scelte didattiche e organizzative nel rispetto delle norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, delle procedure interne e del Regolamento d'istituto.

- È necessario rispettare la Costituzione e le leggi inerenti alla scuola.
- Vanno tutelati pluralismo, libertà di espressione e dignità della persona studente, evitando indottrinamento e discriminazioni, in conformità alla normativa vigente e allo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Il **secondo punto** che fa riferimento alla possibilità di creare scuole private che godano degli stessi diritti di quelle statali, in sostanza sottolinea ancora una volta che l'istruzione è libera dal monopolio statale; infatti, è possibile creare una scuola privata e poi richiedere la parificazione. Per ottenere la parità, le scuole non statali devono soddisfare i requisiti previsti dall'articolo 1 della Legge n. 62 del 10 marzo 2000, tra cui progetto educativo coerente con i principi costituzionali, piena accoglienza degli alunni, compresi quelli con disabilità, idoneità dei locali e del corpo docente, contratti conformi ai CCNL, e rilascio di titoli con valore legale. Per una maggiore chiarezza le scuole devono possedere:

- Un **progetto educativo** che sia in linea con i principi costituzionali non è possibile riconoscere una scuola se è in netto contrasto con tali principi.
- È necessario possedere **i locali** che saranno adibiti a scuola, gli arredi e tutte le attrezzature necessarie.
- Un'offerta **formativa** che sia conforme alle disposizioni dell'ordinamento vigente, con dei corsi che siano completi da tutti i punti di vista.
- Una **scuola accessibile** a tutti anche per chi ha delle disabilità, dove gli studenti si possano iscrivere senza vincoli.
- Una **scuola strutturata** dove evinca una chiara organizzazione e la presenza degli organi collegiali.
- Che si avvalga di un **corpo docente qualificato** e che vi siano dei contratti in linea con le disposizioni nazionali.

Le scuole che hanno dimostrato i punti elencati sopra entrano nel sistema dell'istruzione nazionale e possono rilasciare dei titoli di studio con valore legale (vale anche per le scuole confessionali). Le scuole che non hanno affrontato questa procedura di riconoscimento sono considerate delle scuole private e vengono iscritte in appositi elenchi regionali e rispetto a quelle riconosciute non possono rilasciare titoli con valore legale.

1.3 L'articolo 34

Min.3

Nell'articolo 34 della Costituzione vengono fissati alcuni principi cardine che riguardano l'istruzione e lo studio, interpretati entrambi come diritti:

- Il diritto all'istruzione;
- Il diritto allo studio.

Nelle intenzioni e nelle prerogative dei costituenti, quindi, si determina che a ogni cittadino deve essere riconosciuto il diritto ad accedere all'istruzione scolastica secondo una prassi giuridica definita di diritto-dovere: il diritto di frequentare la scuola ma anche, per un certo periodo, l'obbligo di farlo. Il diritto all'istruzione, inoltre, nell'ottica costituzionale viene esteso a tutti, anche a coloro che si trovano in condizioni di scarsa sussistenza o con difficoltà di vario genere. In queste situazioni si stabilisce che lo Stato, per garantire il diritto di tutti all'istruzione, debba fornire degli aiuti e agevolare le persone in difficoltà. Questo aspetto, come vedremo, sarà la base per il più ampio discorso riguardo all'inclusività scolastica.

Il principio di uguaglianza e l'articolo 3

L'articolo 34 si fonda ed è concepito nelle sue intenzioni sul cosiddetto principio di uguaglianza. Questo è sancito dall'articolo 3 che al comma 1 dice: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e quindi sono uguali davanti alla legge"*, e al secondo comma: "Si conferisce alla Repubblica il dovere di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà dei cittadini". Ciò permette - prosegue l'articolo 3 al secondo comma - il pieno sviluppo della persona umana. Tale prerogativa definisce il principio di uguaglianza sostanziale che, in ambito scolastico, fornisce la chiave di lettura dell'articolo 34.

I punti chiave dell'articolo 34

- **La scuola deve essere aperta a tutti**, per questo (in riferimento all'art. 3) dovranno essere rimossi tutti gli ostacoli che impediscano a ciascuno di accedere al sistema scolastico. Tali barriere non sono solo di natura fisica (si pensi alla